

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D' ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 28	L. 15.50	L. 5.—
a domicilio	» 32	» 11.50	» 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.

I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via del Servi, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque. fuori Sette.

Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

AVVISO

Foglio Ufficiale

DEGLI ANNUNCI LEGALI, AVVISI D'ASTA, ECC. DELLA PROVINCIA DI PADOVA

Questo foglio continua sempre ad essere pubblicato il Martedì e Venerdì d'ogni settimana, e straordinariamente in caso d'urgenza.

Il prezzo resta fissato in anno Lire 15. La vendita al dettaglio sarà di Cent. 3 per pagina stampata.

Tutte le domande per l'associazione a questo giornale dovranno essere accompagnate da relativo vaglia postale e dirette alla Premiata Tipografia Editrice Sacchetto di Padova.

DIARIO POLITICO

Padova, 26 febbraio 1881
Dissensi ministeriali.

Malgrado le smentite della stampa ufficiale, persistono le voci di profondi dissensi nel seno del gabinetto, particolarmente per ciò che riguarda i provvedimenti a favore di Napoli e di Roma, e qualcuno aggiunge anche riguardo alla riforma elettorale, in quanto al limite della capacità, e alla forma di scrutinio.

È certo che la questione dello scrutinio di lista non può essere separata dall'allargamento del suffragio, soprattutto se questo si adotta nella misura del progetto ministeriale.

Si vociferava che il Depretis faccia tutto il possibile per tirare in lungo la discussione della riforma, e che lo stesso Presidente del Consiglio non sia lontano dal soprassedere, piuttosto che sottoscrivere alle idee del suo collega, che, dopo la presentazione del progetto, si sarebbero alquanto mitigate vista la corrente di umori

APPENDICE (33)

del Giornale di Padova

La colpa di un'altra

ROMANZO

F. SOULIÉ

Il dolore, l'ira contenuti e violentati rompevano ogni freno e scoppiavano nella sua anima, e vi creavano un turbamento, una confusione, che portavano a contatto i pensieri più disparati, intrecciandoli, urtandoli, spezzandoli fra loro.

Isaura diceva a se stessa singhiozzando: « Ah! quest'uomo mi ha ben capito, e tuttavia, severissimo verso la colpa commessa da me, è indulgente verso quella commessa dalla signora di Morency, che ha mancato come me ai suoi doveri più sacri.

« Eppure egli la protegge! « Ma perchè la protegge? « Perchè ha saputo e sa nascondere agli occhi del mondo l'intrigo, mascherato da apparenze che tutti rispettano.

« Dunque una dissolutezza sfrenata, coperta dall'ipocrisia, vale come un diritto alla protezione degli uomini, soprattutto di un uomo, nel quale la irrepreensibilità dei costumi è attestata da' suoi stessi nemici.

« È giusto tutto questo? « No.

manifestati da poco in qua nella Camera in fatto di riforma elettorale. Basta: se saranno rose fioriranno. Non è la prima volta che i dissensi fra i ministri della progressiva mandarono a monte i progetti di riforma, nel più bel momento, in cui stavano per entrare in porto.

Il governo occulto.

L'impressione prodotta in Francia dall'interpellanza del deputato Devès alla Camera fu assai viva, ed ebbe al Senato il suo contraccolpo per bocca di Broglie.

Certo Gambetta col suo discorso, che ormai ha fatto il giro d'Europa, ottenne un altro di quei successi oratori, ch'egli stringe nel suo pugno, tutte le volte, in cui prende la parola. Però l'eco della tribuna non giunse al di là del recinto della Camera, se ricerchiamo nei francesi ad uno ad uno l'effetto della persuasione.

Tutti, più o meno rispettosamente, vi risponderanno sul discorso di Gambetta: *C'est beau, mais ce n'est pas vrai.*

Il *Constitutionnel* dice:

« Tutti gli amici del signor Gambetta, ch'essi declamino a Parigi o in provincia, pare siansi data la parola d'ordine per trascinarsi alle aspirazioni bellicose; e il signor Gambetta si crederebbe disimpegnato con noi, rispondendo ch'egli non c'entra per niente e che ciò non lo riguarda? « Andiamo via!

« Ora si vede chiaro nell'incidente inopinato della caduta di Freycinet. Questi aveva promesso i fucili. L'unico sentimento di riprovazione provocato dalla voce della missione Thomassin gli ha fatto paura. Rifiutò i fucili. *Inde trae.* I dispacchi inglesi, che sono dell'agosto e quindi contemporanei del famoso discorso di Montauban, ci portano la luce su questo intrigo di palazzo, di Palazzo Borbone.

« E allora quello che non ha fatto e non fa il mondo, lo farà io; io metterò quella donna al posto che le compete, facendola discendere al mio livello.

« Che dico? « La getterò sotto i miei piedi, la schiaccierò propalando tutto quello che so di lei.

« Ma che cosa so io che non sappiano tutti, rispettandolo perchè conviene ad un marito stupido e vile di accettarne l'onta? « E dove troverò un appoggio che mi sostenga contro di lei? « Ah! nessuno abbraccerà la mia causa, ed io, per aver detto la verità, sarò proclamata calunniatrice.

« E poi, quand'anche riuscissi a vendicarmi, a che mi servirebbe? « Forse che mi amerebbe di più, quando l'avessi ferito così crudelmente, egli che non ha in cuore più nulla per me, per me che gli ho dato tutto, un amore immenso, e sacrificato onore e fortuna? « Ah! meglio sarebbe morire!... « Sì, morire! e la mia tomba sarà un abisso che scaverò fra loro, e la mia memoria assisterà come uno spettro disturbatore dei loro convagni!... « Pazza e inutile vendetta! non farei che distruggere un imbarazzo al loro intrighi! « No! noi voglio vivere, vivere per spaventarli continuamente, con le mie minacce.

« Terrò l'accusa sempre sospesa sulle loro teste - ed il marito compiacente perchè fa sembianti di esser sordo e cieco, non oserà forse più di essere così vile, quando la luce lo colpirà bruscamente in piena faccia

« E del resto, noi l'abbiamo detto cento volte, perchè i Greci avrebbero mandato la solenne e fastosa deputazione Kokinnos incaricata di portare a Gambetta dotte e venerabili offerte? Perchè i Greci avrebbero battezzate le loro strade, finq ualcuna delle loro isole col nome di Gambetta se non perchè lo considerano come loro Mecenate affezionato, provvidenziale? »

Il *Constitutionnel* è un organo conservatore, ma molti altri giornali di colore diverso accolgono con grande diffidenza le dichiarazioni di Gambetta, e continuano a ritenerlo l'anima di un governo occulto, nell'atto stesso che annunziano la sua potenza oratoria.

LA PAURA DI UNA RIFORMA

Il *Bersagliere* di ieri sera dice spiatellatamente ciò che noi avevamo soltanto adombrato, cioè che le vacanze furono prese dalla Camera in seguito al desiderio manifestato dal Presidente del Consiglio, e ad un accordo passato fra il medesimo, e chi ne fece la proposta.

Non avevamo dunque torto a supporre che il ministero avesse bisogno di questo periodo di tregua nei lavori parlamentari per orientarsi e per cercare il bandolo di una matassa politica tanto intricata, e la cui responsabilità risale principalmente al ministero stesso.

Però se ci sono dei lagni a fare per le vacanze, devono

e la verità sarà proclamata alle sue orecchie!»

Entro questo cerchio si aggiravano i pensieri d'Isaura; la corrente finale se lo il loro tumulto, dirgendoli in un solo senso.

Era il senso della lotta e della vendetta.

Appagata da questa specie di conclusione e resa più calma, Isaura si fece ricondurre verso casa.

Era fuori da molte ore. Abbiamo veduto Chambel in preda alla più viva preoccupazione sulla sorte corsa da Isaura; abbiamo detto che, fra le molte, anche l'idea del suicidio gli si era affacciata alla mente.

Dobbiamo aggiungere che, a misura che il tempo passava, quest'idea ingigantiva nella sua mente e lo riempiva così da non permettergli di pensare ad altro.

Sappiamo che per uscire da uno stato tanto penoso ed imbarazzante, egli si era deciso di consultare la signora di Morency, e lo abbiamo lasciato che era diretto verso la casa di questa.

Ci possiamo rivolgere una domanda e proporre una questione.

Le preoccupazioni di quella mattina non dimostravano in Chambel quasi un principio di pentimento che sopravveniva alla sua anima, e la compassione per il destino d'Isaura non accennava a un residuo d'affetto per questa donna?

Se la moglie gli si fosse presentata in quel momento e prima di fare i suoi passi presso l'abate Norton, e gli avesse parlato del proprio dolore, solamente del proprio dolore - non avrebbe Chambel ceduto almeno per

essere rivolti alla sinistra e specialmente alla sinistra ministeriale, che avrebbe dovuto invece affrettare la discussione della riforma elettorale, mentre da parte della Destra non fu mosso alcun ostacolo per impedirle. L'interesse di partito e di chiesuola è anteposto anche questa volta, come il solito, a un grande interesse nazionale, come quello di una riforma, che, nel concetto stesso di chi mostrava più ardentemente di volerla, è destinata ad esercitare una grande influenza sull'avvenire del paese.

Questo è proprio il caso di ripetere: dal detto al fatto corre un gran tratto. Tutta la sinistra difatti diceva di volere la riforma elettorale, nè si risparmiavano al nostro partito le accuse di ritardarla, perchè, dicevasi, ne aveva paura, perchè l'allargamento del suffragio sarebbe nello stesso tempo la sentenza di morte della Destra.

Quale spettacolo ci offre al contrario la Sinistra?

Dopo averci tempestato per mesi e mesi le orecchie coll'annunzio che l'onor. Zanardelli stava lavorando nella sua relazione, che tutti i documenti necessari a corredarla erano già pronti, che la Camera non si sarebbe più separata senza sciogliere il grande quesito, che la

quella volta, e modificata la propria vita?

Dobbiamo rispondere: chi sa? Il fatto è che, se anche la buona disposizione esisteva, essa non poté avere uno sviluppo, perchè gli avvenimenti insorsero e la soffocarono subito.

Le parole della signora di Morency, che gli furono dette da essa, appena lo vide metter piede nella sua stanza, gli appresero il passo della moglie presso l'abate Norton, e questo bastò per sconvolgerlo senz'altro, e agguingere un nuovo fomite alla propria collera contro la donna colpevole di una reazione troppo giusta.

La signora di Morency manifestava i segni dell'irritazione più viva; era pallida, stegnosca, minacciosa.

Mai Chambel l'aveva veduta in uno stato del quale non la credeva nemmeno capace.

Vicino a lei era la signora Ansier, che partecipava della sua irritazione. Quando Pietro entrò, la signora di Morency si alzò in piedi con atto di disperazione e si gettò su un divano nascondendo il volto fra le mani.

Lasciatemi, gridava, lasciatemi, signore! voi mi avete perduta! oh! disgraziata, che ho voluto credere in voi!

Chambel spaventato si rivolse alla signora Ansier e le chiese con accento di allarme sincero: « Ma insomma che cosa c'è? che è accaduto, mio Dio? »

Ecco, signore, rispose la signora Ansier piena di sdegno.

Questa mattina entravo in casa dell'abate Norton per consegnargli un lavoro del quale mi aveva incaricato,

Sinistra ne aveva preso solenne impegno, e che il mancarvi o soltanto indugiare la soddisfazione di quell'impegno sarebbe una condanna del partito, se vi è qualcuno che frapponga ostacoli alla discussione della riforma bisogna cercarlo nelle file della Sinistra, e soprattutto fra i membri del gabinetto.

Non è ormai un mistero per alcuno che non tutti i ministri desiderano la riforma elettorale collo stesso ardore, come non è un mistero che molti della Sinistra dopo essersi fatta di quella riforma un'arma elettorale, ora che il loro scopo è raggiunto, lascierebbero quell'arma senza rimpianto, anzi volentieri, nel dimenticatoio.

Più della Destra, è la Sinistra che ha paura della riforma elettorale, il cui effetto più probabile sarà quello di lasciare sul lastrico la massima parte della beate mediocrità, le quali, se, per un momento, ingrossando la voce, sono riuscite a gettar polvere negli occhi, e a lusingare le masse, ora che quegli occhi si sono bene aperti, e che le lusinghe sono andate in fumo, non troverebbero più nè il seguito, nè l'ascolto, mercè i quali, con sorpresa universale, sono venute a galla.

ed ho veduto uscire la signora Chambel pallida, furibonda (perdonate la durezza dell'espressione).

Ho presentito una disgrazia, ed ho atteso che l'abate Norton congedasse l'abate Fortin col quale aveva una conferenza, per chiedergli qualche lume.

L'abate Norton è un uomo, signore, che una vita esemplarissima mette troppo al di sopra di tutte le debolezze umane per poterle condannare, ma tale indulgenza gli rende egualmente odiose le basse indegne vendette di una donna, la quale dovrebbe ricordarsi di quello che ha fatto...

Infine, proruppe la signora di Morency interrompendo bruscamente la signora Ansier, la signora Chambel si è recata questa mattina dall'abate Norton ed ha avuto l'ardire di dirgli che io sono la vostra amante, e lo ha minacciato di far nascere uno scandalo, di dare nelle solite infami escandescenze delle quali è capace.

Ecco, signore, ecco la verità, che la signora Ansier non ha il coraggio di dirvi perchè la signora Chambel le ispira troppo ribrezzo, la verità che voi dovete conoscere e che io vi imparo...

È impossibile! gridò Chambel che la notizia aveva stordito e che la collera della signora di Morency commoveva, ispirandogli nello stesso tempo un alto sdegno per il proprio onore oltraggiato.

È vero, signore, affermò la signora Ansier, è quanto ho saputo dall'abate Norton il quale mi ha comunicato la cosa, credetelo, con tutti i riguardi possibili per la signora Chambel.

Lettere Genovesi

(Corrispond. del Giornale di Padova)

Genova 23 febbraio.

Con queste splendide giornate di primavera il nostro Carnovale continua a far furori. A sabato e lunedì prossimi la grandiosa mascherata storica: *Giuglielmo Embriaco*, a domenica grassa e martedì grasso il gran corso di gala. Alla vicina quaresima le reminiscenze, i pentimenti, le penitente. La sera del 15 febbraio fu proprio una sera di entusiasmo. Il *Megellon*, il fatato recinto aprì i suoi battenti ad un numerosissimo pubblico: con l'intervento delle autorità civili e politiche e di parecchie eleganti signore ne fu fatto la grande inaugurazione. Quale magnificenza! quale incanto! l'aspettazione di tutti fu addirittura sorpassata, e la mia di modo tale, che mai mi sarei allontanato da quel meraviglioso luogo se non per poi passarvi la notte insieme con Lei... la sposa dell'amico.

Le sorprese di questo vasto recinto furono molte e molto gradite.

Appena entrati vi si presenta un sentiero alpestre, che vi conduce sopra un alto-piano dove potete assistere allo spettacolo dei Burattini e profittare se v'aggrada, finita la rappresentazione, di una gita sul *Tramvai* a vapore. Di là si passa in un'ampia sala adobbata con isfarzo, dove si può sostare sedendo sopra soffici divani, per prendere lena a continuare il viaggio misterioso, ma non aspro né forte. Dopo questa magnifica sala vi aspetta una meravigliosa grotta formata da stallattiti e da stalammitti di effetto sorprendente, e così bene imitata al vero, da farsi credere quasi quasi alla sua esistenza da che mondo è mondo: cascate d'acqua o statue allegoriche concorrono a renderla più perfetta. Oh! quanto vi abiterei volentieri se a

A chi non avesse conosciuto il mondo, del quale la signora Ansier e l'abate Norton erano stupendi campioni, sarebbe parsa ben strana questa specie di odio contro la donna che dopo tutto insorgeva scoprendo l'infrazione dei propri diritti, e l'indulgenza illimitata verso la colpevole vera e mascherata.

Noi lo abbiamo detto, in questo mondo, il rispetto delle convenienze, le forme, l'ipocrisia prepotevano, e ciò che veniva schiacciato con piede inesorabile era la reazione palese, la condotta di cui le intenzioni si lasciavano scoprire, che aborrisce ogni sorta di compromessi e di sordi maneggiamenti.

È però singolare come Chambel avesse saputo mettersi all'unisono dei caratteri che lo circondavano. Egli che, pochi momenti prima, discendendo nei segreti della propria anima, avrebbe potuto scoprire le tracce di un affetto non ancora, nè tutto spento, egli ora partecipava nel modo più largo allo sdegno della signora di Morency e riprovava altamente la condotta di Isaura.

Nella moglie, Pietro riconosceva come gli altri un errore solenne, oltre l'aver osato di reagire, l'errore dei sentimenti e della lotta allo scoperto.

È così che Pietro rispose alle parole delle due donne:

Fortunatamente l'abate Norton non è uomo da lasciarsi influenzare da simili delazioni (quasi disse calunnie); lo poi vi giuro che saprò bene mettere un termine a così indegni trasporti.

(Continua)

compagnia aver potessi le ninfe delle leggende! — Dopo un giro abbastanza lungo ed intricato dalla grotta si esce all'aperto e ci si trova in un giardino incantevole, sfarzosamente illuminato, e, quindi in un elegante teatro dove i più vezzosi bambini che fantasia di poeti abbia sognato mai, recitano le più belle commedie e si divertono. Andando oltre, i sentieri dalle curve pittoresche, vi conducono al tiro del Bersaglio; e qui chi vuole può far mostra della propria abilità nel maneggio delle armi; e continuando ancora il cammino per quei viali ondeggianti, si arriva ad un padiglione di stile orientale, costruito col massimo buon gusto, ove trovate una fiera di oggetti veramente stupendi, dovuti in gran parte alla generosità di molti cittadini. Dal padiglione si entra in un altro giardino e da questo si giunge poi alla latteria, l'ultima delle viste, dove si può bere una tazza di latte munto di fresco. Nel latte hanno fine le meraviglie del Megethon. Tutte le sere affollatissimo è il pubblico che volentieri si reca a visitarlo.

Ad omer del vero, fra il Megethon, l'esposizione umoristica, il circo-ginnastico, la fiera enologica, i teatri, i veglioni e i balli di società le ore della sera s'ingannano benone e più di quello che ci aspettavamo.

L'esposizione umoristica attira sempre moltissimi visitatori e fa denari. Ed in proposito per quanto su ciò il detto «bisogna vedere per credere» vada a cappello, tuttavia m'ingegnerò alla bella meglio di dirvene qualche cosa.

Portiamoci prima nella sala del Museo Archeologico. Una raccolta tale di antichità e di reliquie che non vanta altro museo italiano, è la sua gran ricchezza. Fra questi tesori meritano speciale attenzione: la *Pielra*, colla quale Davide uccise il gigante Golia, - il *Velo* che copriva l'America prima di essere scoperta, trovato nelle tasche di un indiano ignudo - la *Lingua* affilissima di una donna - il *Cavallo di Troia* e il *Dente* più grosso di un antico procuratore.

Lasciamo il Museo e passiamo nella sala di pittura. Qui i quadri più originali, più stravaganti si offrono ai nostri sguardi. Aggiungo a questi i moti, le facce descritte dei Ciceroni e c'è proprio da crepar dalle risa. Fra le tante rarità eccovi le più spiccate che notai.

Una carta d'Italia a nuovo conio: essa rappresenta la discesa dei Galli ed in verità che quei galli con quelle belle creste rosse me li ho desiderati più volte a lesso. Roma è messa sulla punta dello stivale. Venezia dov'è Brindisi, Genova dov'è il golfo di Taranto, e vicino vicino Padova e Treviso che sono pure diventate due porti di mare di prim'ordine, e così di seguirle tutte le altre città e tanto ben messe da farsi dubitare se fossero alle volte sbagliate tutte le carte geografiche viste fino adesso. Chi lo sa? Anche prima di Galileo si credette per tanti anni all'immovibilità della terra!

Il ratto di Elena — È rappresentato nientemeno da un grosso topo che viene accarezzato dalla bella Elena.

Beatrice Cenci - quadro di valore rappresentante *Beatrice seminuda* e ridotta in cenici.

La distruzione di Cartiera - Miglior gruppo dei moltissimi roscicchianti, che si vedono tutti intenti al loro lavoro di distruggere carte e libri non si poteva trovare.

La battaglia di Salamina - Graziosissimo dipinto anche questo: figuravisi due lottatori che danno (fine ai loro giorni con tagliarsi a vicenda le teste diventate due lunghissimi e fenomenali salami).

E per ultimo il quadro rappresentante *l'Incendio di Troia*. E qui sarebbe inutile il dirvi ch'esso figura un bel maiale che brucia. Un incidente curioso. Nell'ammirazione e nel colmo dell'ilarità che desta questo quadro si sente un rumore sordo, sordo di quelli... mi capite, seguito da un profumo così soave da far la concorrenza al *Gelsomino* - Un mio amico prendendo di tascia il fazzoletto esclama. E questa è l'esalazione di... Troia. La temperatura scese a dieci gradi sotto zero.

Per la descrizione di tutti gli altri quadri, v'invito, cortesi lettori ed amabili lettrici, a venirvene a prendere una vista.

— La fiera enologica di beneficenza è perfettamente riuscita. Elegantissimi sono i chioschi degli espositori, e bene illuminati e ravvivati dalla presenza dei venditori in abiti da masche-

ra, rendono gaie la via Sellai e Piazza Nuova. Domani avrà luogo la distribuzione dei premi ai tre migliori. I premi consisteranno in tre ricchissimi gonfoloni.

Il primo veglione di beneficenza al Teatro Carlo Felice fu un veglione *chic* in tutta l'estensione della parola.

Anche al Teatro Paganini, Doria e Nazionale, i veglioni furono brillanti ed animati.

Dapertutto si ballò con esultanza e calore.

Un ballo da mandare in visibilo tutti i ballerini e le ballerine sarà dato stasera dal Municipio. Il biglietto d'ingresso costa la bellezza di 10 lire.

Da fonte certa e sicura so che non tarderemo a sentire il celebre professore Dubez di Vienna, suonatore di Arpa, Cetra, Violino e di uno strumento di sua speciale invenzione.

Auguro che anche la vostra città, amante com'è delle novità musicali, abbia a sentirlo.

Un processo che tanto ha eccitato l'opinione pubblica, erasi già cominciato alla nostra Corte di Assise il giorno 12 corrente. Per la necessità di nuove e più precise indagini fu ora sospeso e rinviato ad epoca da determinarsi. Intendo parlarvi dell'assassinio della cecità in via Milano qui in Genova nell'osteria *L'Amico dei Braccianti*. Gli accusati di questo strano e ben terribile avvenimento sono:

1. Aldrighetti Antonio fu Domenico d'anni 32 nato a Pescantiera oste, conduttore dell'osteria suddetta *L'Amico dei Braccianti*.

2. Solari Sabina fu Luigi di anni 40 nata e dimorante a Genova, moglie dell'Antonio Aldrighetti.

3. Suardi Luigi fu Claudio d'anni 30 nato a Calcinateo di Treviglio ex guardia di pubblica sicurezza.

Stando all'atto d'accusa il tremendo misfatto sarebbe stato commesso il giorno 10 luglio 1879 intorno alle ore 4 antim., e dai sumentovati tre bei soggetti. Il corpo del massacrato, dell'infelice vittima, veniva ritrovato due ore dopo il delitto nel portico della casa n. 47 di detta via Milano, ratto e pigiato, involto in due lenzuoli, entro una voluminosa cesta, chiusa con adatto coperchio assicurato a mezzo di fune. Il nome dello sciagurato Stefano Beltrando per quattro indagini facesse la polizia, causa il vero barbaro massacro fatto di quel corpo umano che non era più riconoscibile, non fu saputo che molto tempo dopo quell'infame carneficina.

Sul verdetto che daranno i giurati varie sono le opinioni come al solito in materia di processi; chi dice non esservi prove bastanti, chi esservene ad esuberanza. Io per me dico che ve ne sono abbastanza per non dubitare sulla colpevolezza degli imputati. La deposizione del ragazzo che era in quel tempo a servizio in quell'osteria, il così detto *Pampano* è da per sé stessa assai grave. E poi i precedenti pessimi di altre condanne dell'Aldrighetti non sbagliano; ma non facciamo profezie, non vorrei compromettere i Giurati.

Appena questo importante processo verrà ripreso non lascerò di rendervene informati, e darvi tutti quei particolari ragguagli che meriterà, riassumendovi anche quello che finora fu fatto.

A rivederci in quaresima.

Vostro BONDAM.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 24. — Fu distribuito ai deputati il progetto di legge dell'onorevole Depretis per modificazioni alla legge di pubblica sicurezza del 20 marzo 1865.

— Continua un leggiero miglioramento nello stato del ministro Milon.

Il Papa s'è riavuto dall'indisposizione dei giorni scorsi.

Un dispaccio al *Diritto* da Atene annuncia che i rappresentanti esteri presenteranno una Nota, in cui si esorterà la Grecia ad astenersi dalle ostilità contro la Turchia durante i negoziati.

— Il Papa ha dato incarico al proprio fratello di compilare l'avviso per l'indulto o giubileo che fu da lui annunciato domenica ultima ai cardinali.

Ciò viene interpretato in Vaticano come espressione dell'intendimento del pontefice di astenersi da qualsiasi attacco contro le autorità politiche, conoscendosi i sentimenti moderati e conciliativi del cardinale Pecci.

(Diritto).

— Il ministro delle finanze ha invitato i suoi colleghi a volergli trasmettere entro il corrente mese gli stati di definitiva previsione del 1881, ond'essere in grado di presentare detti bilanci alla Camera non più tardi del 15 marzo, come è prescritto dalle leggi di contabilità.

Quanto alla lunga e ormai noiosa questione degli organici si tenterà di prendere una misura, almeno provvisoria.

(Voz della Verità).

— Telegrafasi da Roma al *Pungolo* di Milano che il gruppo Merzario, malcontento delle risposte avute da Cairoli e Depretis, accenna ad assumere definitivamente un'attitudine ostile al governo. Alcuni deputati se ne staccano, ma chiariti gli equivoci il gruppo Merzario conta su nuove adesioni.

TORINO, 24. — Mercoledì sera S. A. R. il Duca d'Aosta partiva per Berlino onde rappresentare il Re e la Regina d'Italia alle nozze del figlio del Principe imperiale.

S. A. R. il Duca d'Aosta è partito accompagnato dal marchese Dragonezzi e dal conte Avogadro di Collobiano.

Il principe Amedeo venne ossequiato alla stazione dal consigliere di prefettura comm. Deamicis, dal generale Avogadro, dal sindaco Ferraris, dal procuratore generale comm. Noce e dal comm. Crodara-Visconti, direttore della Real Casa in Torino.

NAPOLI, 24. Il Comitato promotore del IX congresso ginnastico che avrà luogo in Napoli, nell'ultima riunione tenuta sotto la presidenza del generale Boldoni ha deciso rimandare il congresso da maggio a settembre.

ANCONA, 24. — Telegrafano all'*Opinione*:

«Quattro noti repubblicani aggredirono stanotte il sig. Luzio, redattore del giornale *l'Ordine*. L'aggressore ha sporto querela. L'autorità giudiziaria procede.»

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 23. — La *Liberté* dice che il Consiglio tenutosi quella mattina del 23 corrente si è intrattenuto delle misure tendenti a modificare il decreto del 1872 sulla vendita del materiale da guerra.

L'Agenzia Fournier comunica ai giornali: che, secondo una lettera, che avrebbe ricevuta si troverebbero in questo momento a Dunkerque, sulla via d'Estrau, nel luogo dove debbono rimanere le navi cariche di materie infiammabili o esplodenti, circa un migliaio di casse piene di cartucce, e più di 218 casse contenenti ciascuna 24 fucili con le loro sciabole baionette.

Queste munizioni e queste armi sarebbero destinate per la Grecia. La nave che dovrebbe imbarcarle arriverebbe domani al mattino, e partirebbe probabilmente alle tre dopo mezzogiorno.

GERMANIA, 23. — Le ultime notizie sulla crisi ministeriale dicono poche cose nuove. Corre voce che il ministro dei culti Puttkamer prenderebbe il portafoglio dell'interio ed il signor Gossler quello dei culti.

BRUXELLES, 23. — I medici hanno consigliato alla principessa Stefania, fidanzata del principe ereditario d'Austria, di fare delle lunghe passeggiate a cavallo, ritengono che questo esercizio rafforzerà grandemente la costituzione gracile della giovinetta.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 febbraio contiene:

Legge 10 febbraio, con cui si approvano le convenzioni tra la Direzione generale dei telegrafi e la Compagnia *Eastern Telegraph* per un cordone sottomarino elettrico fra le isole di Sicilia a Lipari, e per conduttori elettrici fra il continente e l'isola di Sicilia.

R. decreto 28 novembre che autorizza la Cassa cooperativa fra gli operai di Aversa.

R. decreto 20 febbraio che convoca pel 13 marzo il Collegio elettorale di Torre Annunziata.

R. decreto 22 gennaio che erige in corpo morale il Ricovero di mendicanti di Busto Arsizio.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Il prof. Ferdinando Coletti.

Le condizioni di salute dell'illustre prof. Ferdinando Coletti peggiorarono sensibilmente dal pomeriggio di ieri. È generale l'ansia negli amici, ed in ogni ordine di cittadini nello attendere l'esito della fierissima lotta che sostiene quell'ormai affranto organismo.

Il ministero d'istruzione pubblica, ed i principali Corpi scientifici del Regno continuano a chiedere costantemente notizie dell'illustre malato.

Piacca a Dio di serbarci quell'intelligenza ed altissimo carattere ad onore d'Italia, e particolarmente ad onore, ed a conforto della nostra città.

26, ore 9.30 ant.

Le condizioni dell'ammalato si fanno sempre più gravi. Amici e conoscenti si affollano alla porta della sua casa per averne notizia. La mano ci trema nello scrivere; pure siamo costretti ad annunziare che poche speranze ormai rimangono di salvarlo.

— Nel pomeriggio si è sempre più aggravato.

Veglia. — La Veglia della notte scorsa in casa Comello-Pittarello, riuscì nel modo più splendido, e siamo ancora sotto il fascino di tanto sfarzo di luce, di eleganza, di ricchezza, di grazia, di cortesia.

Sessanta signore, fra spose e fanciulle, un centinaio e più del sesso forte, in grande maggioranza giovanotti, tutto insieme un contingente della Società più eletta: ecco la statistica degli intervenuti. Su quell'orizzonte magnifico brillava, riflessa dalle lagune, una costellazione gentile della *haute veneziana*.

Il buon gusto architettonico e decorativo dell'ambiente formava degna cornice alla bellezza del quadro. È scarso il numero dei palazzi signorili, che possiedono una sala così adatta, per una Veglia, e con locali adiacenti così nobili ed opportuni, come la Sala di Casa Pittarello. Su disegno del Meduna, il *plafond*, coi suoi quadri mitologici è dipinto dal Casa; le decorazioni tutto all'intorno sono artistiche, sfarzose, gli stucchi dorati e le tappezzerie molto eleganti.

Due lampade bellissime, lavoro del Salvati, e candelabri analoghi alle pareti, spandono un'onda copiosa, ma equabile di luce nella sala. Non la finirei più se volessi esprimere il bel l'effetto di tutto quell'insieme in mezzo a tanto profumo di fiori, di gioventù, di bellezza. Solo una cosa superava quell'effetto; la cortesia squisita di chi aveva saputo raccogliere una società così numerosa e distinta.

Nelle *toilettes* il lusso, e l'eleganza si contrastavano e si vincevano a gara. Vorremmo distinguere, ma d'onde cominciare fra tanto abbaglio di gioielli, di pizzi, di veli, fra tanta freschezza di acconciature? Il bianco ed il celeste predominavano fra i colori, e ancora mi vedo finanzi un raso bianco guernito di blonde stupende, corsetto a ricami d'oro e d'argento, e sul capo un diadema in brillanti ricchissimo, e *bouquets* di fiori sparsi su tutta la veste: o un ceeste, pure in raso, e gioie stupende, o un bleu con merletti di suprema ricchezza, e.....

Il buffet fu di una squisitezza e di una sontuosità principesche.

Si ballò nientemeno che fino a giorno fatto, ed è raro, ah! troppo raro il caso di una Veglia brillantissima, come quella di cui saremo appena riusciti a dare un pallido barlume.

Ballate di fanciulli. — Martedì avrà dunque luogo al Casino dei Negozianti il ballo di fanciulli a scopo di beneficenza.

Il Comitato ha disposto che, per accedere alla Sala della festa, si debba presentare la lettera d'invito, firmata dalla persona cui fu indirizzata. Non balleranno se non fanciulli in costume e mascherati.

Stabilimento Cesarano. — Domani a sera, nello Stabilimento del Maestro Federico Cesarano, avrà luogo un ballo di fanciulli, dei quali molti saranno vestiti in costume.

Un ritratto. Nella vetrina del libraio Salmici sta esposto un ritratto a carboncino, opera del giovane *Micheli*. Questo artista, nostro concittadino ha voluto offrirci un nuovo saggio della sua felice attitudine nel trattare la matita e nel saper colpire con occhio sicuro, le fisionomie delle persone, ch'ei prende a ritrarre.

Gli auguriamo molte commissioni, poichè se lo merita.

Beneficenza. — La famiglia *Giustolanti* colpita da crudele sventura per la perdita del figlio conte *Schastiano*, onde interpretare i sentimenti benefici dello stesso, ha elargito Lire 300 all'Istituto Camerini Rossi dei discoli.

Il Consiglio amministrativo non rendere pubblico l'atto generoso, esprime all'addolorata famiglia la più sentita gratitudine.

Filantropia. — Siamo lietissimi di segnalare ai lettori un nuovo atto di vera filantropia.

Toni cameriere al caffè della Vittoria durante il giovedì grasso, perdeva, o si lasciava rubare, il portamonete contenente circa 60 lire.

Si può immaginare come fosse rimasto il povero cameriere a quell'infortunio!

Ma la cosa fu saputa dagli avventori del caffè, e jeri — li, su due piedi apersero tra loro una colletta e riuscirono a mettere assieme tutte le 60 lire scomparse.

Bravi quegli avventori!

Società di Mutuo Soccorso dei Parrucchieri. — Comunicato. — Il Comitato Esecutivo della Società, soddisfatto per numerosi soci iscritti finora, nel mentre ringrazia i medesimi per la loro spontanea e concorde cooperazione, li assicura in pari tempo che le sorti delle stesse, sono di già assicurati; e se si manterranno compatti sempre è di buona volontà, avranno il vanto d'essere stati i benemeriti fondatori d'un sodalizio, che offrirà loro per gli interessi dell'arte i bisogni dei soci non lievi vantaggi.

Avvisa inoltre che per l'accordo stabilito nel 17 gennaio scorso, a partire dalla prima domenica di quaresima e feste successive, i negozi di parrucchiere e barbieri dovranno essere chiusi non più tardi delle ore 4 pomeridiane.

Tale disposizione venne unicamente presa, perchè all'ora suddetta essendo di già compiuto il lavoro, torna inutile un sacrificio maggiore, sia da parte dei padroni, che degli agenti.

Essa non si intende che per quelli che nel 17 anzidetto hanno firmato la convenzione, e che riceveranno dallo stesso Comitato i cartellini per esporre nei loro negozi. Sarà libero ad ognuno di tener aperto tutto il giorno del Santo, la domenica successiva e le quattro ultime feste di carnevale. Come per avere in tutto l'anno un intero giorno di riposo la seconda festa di Pasqua è stabilito che sieno totalmente chiusi gli esercizi.

Genitori cattivi. La notte scorsa le guardie di P. S. hanno trovato disteso sul selciato, un fanciullo mendicante appena decenne.

Lo richiesero del perchè si stesse in quel luogo, ed egli narrò che da sei giorni andava girando la città senza metter piede in casa, avendolo i suoi genitori feramente rimproverato di non guadagnare quel tanto ch'essi volevano col mestiere dell'acconciatore.

Le guardie raccolsero il fanciullo e lo condussero in carcere.

Speriamo che l'Autorità vorrà immischiarsi in questa faccenda bruttissima ed insegnare a dei genitori così snaturati come si devono custodire e proteggere i figli.

Immortalità. — Ci pare che una volta, fossero puniti i vetturali che in piazza si permettevano frasi sconce, e bestemmie che offendono il senso morale di chi passa.

Questa mattina per esempio dirimpetto la Via Falcone abbiamo assistito per una buona mezz'ora ad un dialogo fra vetturali da far arrossire i famosi gabellieri del Giusti.

Uscivano da uno di costoro parole che erano peggio delle bestemmie, e pronunciate senza collera come se fossero la cosa più naturale del mondo.

Per ora tacciamo il numero della vettura ma se un'altra volta le guardie s'imbattono in simili sconcezze farebbero opera meritoria denunciando gli autori a chi s'aspetta.

Alcuni Cittadini.

Trigesimo. — La famiglia dei conti Lazara, ricorrendo il trigesimo dalla morte del suo desideratissimo *Vettore*, ha pubblicato un opuscolo, contenente tutto ciò che fu scritto del caro defunto.

Commemorazione. — Alle ore nove di questa mattina ebbe luogo, come avevamo annunziato, nella chiesa di S. Francesco la funebre commemorazione del marchese *Pietro Scalfico*.

Alla pia cerimonia intervennero amici e conoscenti dell'estinto, fra cui alcune signore, nonchè gli allievi della Scuola di disegno di modellazione e d'intaglio pegli artigiani, accompagnati dal personale insegnante.

In Provincia. — A Camposampiero s'è bruciato il casolare del contadino Bevilacqua Giuseppe, rimanendo totalmente distrutto. Il danno sale a L. 300; però il Bevilacqua potè mettere a tempo in salvo tutte le sue robe.

Causa dell'incendio si fu un bambino, che trastullavasi con dei fazzoletti accesi.

A Polverara il fittavolo Vidale Pietro riportò, per motivi sconosciuti, una ferita di coltello al dorso da certi Pressato Giovanni e Meneghin Giuseppe già arrestati dai carabinieri.

A Monselice ci fu una distribuzione di pugni e calci da parte di Morbin Girolamo, barbiere del luogo, sulla persona di Bellora Filomena, cagionando delle ferite e contusioni guaribili in alcuni giorni.

Esposizione Artistica a Torino. Abbiamo ricevuto il Regolamento per l'Esposizione del 1881, che s'aprirà il 21 maggio a cura della Società Promotrice delle Belle Arti vigente in Torino.

Quelli che intendessero prendervi parte, si rivolgano per istruzioni alla Direzione della Società suddetta.

A Paolo Gorini. Fu pubblicato il Manifesto per la erezione d'un monumento in Lodi alla memoria di Paolo Gorini, che moriva di recente, lasciando un vuoto irreparabile nelle fila dei migliori scienziati dell'età nostra.

Codesto monumento, fra i tanti che si levano in Italia, riesce uno dei più degni e dei più meritati — per ciò noi confidiamo che anche la città nostra vorrà concorrere col suo obolo al compimento dell'opera onorevolissima.

Le sottoscrizioni si ricevono in Lodi presso l'Economato Municipale, l'Esattoria Comunale, la Banca Popolare e presso l'Amministrazione dei giornali *Corriere dell'Adda* e *Fanfulla da Lodi*.

Nelle altre città presso le Amministrazioni Comunali, le Sotto-Commissioni all'uopo costituite, gli Istituti e i giornali che se ne faranno promotori, e i quali ne trasmetteranno l'importo al Comune di Lodi.

Saranno anche accettate sottoscrizioni da dividersi in rate, nel limite d'un anno.

TEATRI

Notizie artistiche

Teatro Concordi. — Ripetiamo l'annuncio che questa sera, con il *Mefistofele* e la *cantata della Semiramide*, sarà data la beneficiata della prima donna signora CLARA BERNAU GALLIGNANI.

Certo lo spettacolo di stasera riuscirà, da parte del pubblico, degno dell'artista celebratissima.

ECHI TEATRALI

(ritardata) Venezia, 20 febbraio. *I misteri della coulisse* - due *flaschi* - il *«Divo»* di *Sardou* - la *compagnia Dilligent* - *l'artista Zerri* - *Cesare Rossi* - *Veglion* - *due teatri all'asta* - *il teatro Camploy*.

Al teatro Rossini sempre quel slobato ed indecente spettacolo d'opera di cui vi tenni parola.

La *claque* e la ruggine tra artisti, danno di sé spettacolo indecentissimo quasi ogni sera.

Questi fatti succedono ad uno spettacolo che, s'intende, era destinato per la Fenice!! Ora è andata in scena la *Traviata* e l'impressario s'è messo lui stesso a far da tenore! Del resto l'Arrighi canterà ancora nel *Roberto il Diavolo*.

Al Goldoni sera fa la compagnia Dilligent diede a beneficiata dei Zerri due novità: *Fischi providenziali* di A. R. Levi - e gli *Eredi Rabourdin*

dello Zola. Né l'uno né l'altro meritano l'onore di una critica. Il lavoro del Levi è l'A tempo prete e spuntato, senz'averne però la grazia ed il brio. Il secondo è Le malate immaginarie di Molière condito con una dose di goffo materialismo.

Si replica e si replicherà fin Dio sa quanto il Divorzio di Sardou, che Bersezio ha tradotto Facciamo divorzio per paura di commettere un francesismo.

Argomento non ce n'è: lo scopo è di fare una satira al divorzio. Vi riesce con molto spirito, ma non sempre di buona lega. Abbondano situazioni e frasi arrischiate. Il primo atto è fiacco - graziosissimo il secondo in cui se l'azione fosse compiuta il Divorzio sarebbe un piccolo bijou. Ma c'è un terzo atto scolacciato, grottesco e grossolano talmente, da far arrossire il naso alle mamme ed arrossir le fanciulle. In conclusione il complesso diverte la prima sera, annoia le altre. Sardou fece un passo indietro; si vede che egli diventa vecchio.

Col 1. Marzo la Compagnia Diligente ne va e si scioglie. Zorri, il caratterista, che ne è la parte vitale, si sposa in breve coll'attrice signora Gorga, e forma da sé una compagnia dove il primo amoroso sarà il simpatico Albano Mezzetti della Compagnia Bacci; si recherà in America. E Diligente, rimasto solo, riempirà i vuoti ed andrà al Cairo, ritornando però prima a Venezia a dare un altro corso di recite. Nel frattempo sarà sostituito dalla Compagnia di Cesare Rossi.

I Veglianti dati al Rossini ed al Riddolo riuscirono cosa meschinissima. Le maschere sono quasi tutte spregiudicate, in costume da paggio, e da rondinella. I più numerosi son sempre gli uomini. Decisamente il carnevale è rovinato e le splendide tradizioni del passato sembrano ogni seno andate a stare di casa a Verona.

Il teatro Malibran e Rossini vanno uno di questi giorni all'asta. Ne sono proprietari i signori Gallo che hanno la sventura di avere creditori inesorabili.

Il teatro Camploy che da tanti anni non dà più segni di vita - sebbene sia uno dei più armonici e dei più graziosi, sembra possa riaprirsi. Ma finora son chiacchiere. Il proprietario sig. Camploy visto che il suo teatro avrebbe fatto oggi poca gente stante il labirinto di calli e calle fra cui è cacciato, propose già al municipio di costruire a sue spese un ponte che dal Campiello del Teatro andasse a San Vitale. Il Municipio rifiutò: tuttavia il sig. Camploy mantiene continuamente in teatro le maestranze, e passa il tempo sorvegliandole. Beato lui! È solo; il suo modo di fuggir mattina è almeno utile agli altri.

Paron Checco.

BULLETTINO COMMERCIALE VENEZIA, 24. Rendita it. god. da 1. gennaio 1881 88,43. 88,78. 1. luglio 90,60. 90,75. I 20 franchi 20,23. 20,20. MILANO 24. Rendita it. 90,77. I 20 franchi 20,22. Sete Paracchie vendite con sostegno. Gran Mercato fiacco. LIONE, 23. Sete. Affari attivi e correnti.

SEBASTIANO GUSTINIANI

è morto a 27 anni. Non v'ha sciagura più crudele di questa; non v'ha sepolcro, che, più di questo, meriti lagrime affannate e indimenticabile lutto. Tutto quanto la Natura può largire a un suo figlio prediletto, per farlo completamente felice, ingegno, bontà, bellezza, casato, ricchezza, tutto gli avea prodigato - ahimè, che tutto gli tolse d'un tratto!

Nato di famiglia illustre per nome glorioso e per non interrotte virtù, la sua vita si schiuse fra le serene gioie domestiche, e fu il Genio adorato e benedetto della sua casa. Cresciuto in un ambiente così puro e delicato, il suo cuore sensibile, affettuoso, si affinò sempre più; dignitoso, fattosi adulto, in mezzo alla temprata virilità del carattere, avea dolcezza e soavità, come di fanciulla, e tenerissime espansioni d'affetto. Ma, come tutte le anime veramente grandi, non le sperperava fra la moltitudine; amava l'intimità, la cara la dolce intimità; e solo chi ebbe la fortuna di essergli amico stretto e fedele può dire quanto tesoro, quanto profumo di squisito sentire, in lui si nascondessero.

Fornito di elettissimo ingegno e di forte volontà, fin dai suoi primi anni si accinse con assiduo amore allo studio; e i maestri e i compagni ebbero ben presto campo di apprezzarne le rare doti della mente e di presagirgli un lieto e splendido avvenire. Egli sentiva altamente che l'essere nato in condizione felice, impone obbligo maggiore di rendersi utile agli altri colla rettitudine dei propositi e colle opere virili. Questa era la meta, questa l'aspirazione della sua esistenza: operare sempre il bene, non accasciarsi mai in un ozio indecoroso, avere a guida di ogni atto la propria intemerata coscienza. Nell'età, in cui molti altri o nulla fanno o si impacciano già a maestri e a censori di ciò, che hanno ancora bisogno d'apprendere, egli perseverava più volentieri che mai nei suoi studi prediletti e severi; coltivava con preferenza le letterature greca e latina e certo avrebbe in breve dato saggio, anche in tali materie, della vasta coltura e della bella intelligenza, che lo adornavano. Ogni opera buona e generosa lo avea fra i suoi più caldi fautori; nessuno più di lui era sollecito del pubblico bene. E, giovanissimo, cominciava a raccogliere il premio di tante virtù, nella pubblica estimazione, nella fiducia che in lui riponevano i suoi concittadini: il Comune di S. Pietro Viminario lo avea Sindaco attivissimo; Padova lo nominava recentemente suo rappresentante al Consiglio Comunale, era Delegato scolastico provinciale, membro della Deputazione scolastica. Erano questi segni non dubbi dei più alti destini, ai quali era chiamato; pei quali avrebbe aggiunto nuovo decoro al suo nome illustrato dalle glorie degli avi.

Tanto rigoglio di giovinezza, tanta profusione di cuore e di ingegno dovevano d'improvviso essere troncati, barbaramente troncati! Un tremendo, insidioso male lo assalse, e fin dai primi giorni fece temere per quella cara vita. La scienza medica lottò a corpo a corpo col male, senza tregua, coraggiosamente: ah! impari lotta. Quando l'animo s'apriva al più lieto auspicio, e la malattia pareva domata, vinta, essa inferì invece con nuova violenza, e spense un organismo già affievolito e consunto. Furono quasi sei mesi di sublime martirio, di tremende ansie, di celestiale abnegazione; fu uno strazio lungo, infinito, superiore ad ogni linguaggio umano, che si chiuse infine con una immensa sventura.

Chi può pensare al dolore di quell'ottimo Padre e della Madre piissima, che giorno e notte per sei mesi vegliarono, essi soli, al letto del loro amato, spiandone ogni gesto, indovinandone ogni desiderio, pregando, temendo, sperando? Oh! le fallaci speranze di quei Genitori infelicitissimi, e delle affettuose Sorelle! oh! le tue speranze, povero Amico, quando superati i primi insulti del male, sentivi rinascerti la fede nella guarigione, e ti pareva quasi di cominciare una vita novella! E mi parlavi del giorno, in cui saresti uscito di casa per la prima volta, e dei tuoi disegni per l'avvenire, dei tuoi cari sogni; e narrandomi delle cure inesauribili, sublimi, che nel corso della malattia ti prodigavano tuo Padre e tua Madre, scoppiavi in un ungo diretto pianto di riconoscenza e di ineffabile affetto.

Tale era l'amico, che abbiamo perduto. O Nello! purtroppo nel mio cuore è vivo il culto degli Estinti, poiché piango e piangerò sempre un Padre adorato; qui, ne la parte migliore di me, accanto alle mie più care memorie, avrà ricetto perenne, incaucalato anche la tua memoria benedetta. L'Amico A. M.

Dolorosissima oltre ogni credere, benché da tanto tempo presentita nell'animo angosciato, fu la perdita ieri fatta del conte Sebastiano Gustiniani. Il grave e sereno suo aspetto si affievoliva facilmente gli animi e l'avvenente persona sempre atteggiata al decoro ne rivelava la rettitudine e la bellezza del cuore, franco e gagliardo nel sostenere le sue opinioni, aperto e sincero con tutti, amantissimo di ogni bella coltura, occupava il florido ingegno in utili ed ameni studi, ispirando così la mente e ritemprando lo spirito ad egregie azioni. Splendido esempio a coloro che dalla nobiltà del sangue vogliono trarre forte eccitamento alla nobiltà dell'operare. E raccoglieva tanto presto il frutto dell'un-

iversale stima, che ventiquenne fu chiamato a pubblici onori, dove incominciava a palesare la maturità del senso e la fermezza del carattere.

Povero Nello! Non era il solo vincolo della parentela che a Te ci legava, ma l'amicizia lunga e soave che più assai ci stringeva a Te tanto caro per le squisite doti del tuo animo gentile. Noi senza di Te sentiamo mancare una gran parte di noi medesimi. Non siamo però noi i più desolati. I tuoi Genitori sentono soli l'estrema desolazione, che in Te perdettero ogni speranza, ogni conforto e piangono estinta omai la famiglia. Al Loro pianto s'unisce quello delle affettuosissime tue Sorelle, che guardandosi adesso intorno non trovano più nella vuota casa il caro Tuo sembiante, che Le solea allegrare.

Ad Essi come a noi il dolce tuo ricordo solo resta ad alleggerire l'immenso dolore d'averti perduto per sempre.

Padova, 26 Febbrajo 1881. I CUGINI B.

Oggi si compie l'anniversario della morte del cav. Antonio dott. Antonelli; egli però vive sempre della sua rare virtù ad esempio di quanti ebbero la somma ventura di conoscerlo. Dall'alto dei Cieli, o caro estinto, rivolgilo uno sguardo benigno alla tua inconsolabile consorte, a tutti i tuoi parenti, ed a me, che ti amavo teneramente ottimo zio. G. C.

CORRIERE DEL MATTINO

26 febbraio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 24 febbraio 1881.

Com'era prevedibile, la Camera ha oggi deliberato di aggiornarsi sino a lunedì 7 marzo.

Questa deliberazione rende impossibile la discussione, in marzo, del progetto di legge sulla riforma elettorale, sia perchè la relazione dell'on. Zanardelli non sarà pubblicata, sia perchè dal 7 al 31 marzo le sedute basteranno appena alla discussione dei progetti di legge per Roma e Napoli e del progetto sulla costruzione di nuove opere stradali ed idrauliche.

I deputati sono partiti fin da stamane in gran numero e alla tornata odierna non ne erano presenti cento-cinquanta.

Le vacanze se le presero prima che la Camera le deliberasse.

L'interrogazione che oggi l'on. Lioy, deputato di Vicenza, ha svolto sulla questione degli orari scolastici fu assai opportuna ed è superfluo dire che il dottissimo uomo l'ha sviluppata come l'argomento meritava.

Il ministro d'istruzione pubblica ha modificata l'epoca degli esami; dell'apertura e chiusura delle scuole. Poteva farlo con Decreto? L'on. Lioy ha sostenuto che non lo poteva; il ministro ha sostenuto che ne aveva la facoltà.

Questa, per quanto grave, è questione secondaria, di fronte al problema più grande, più vasto che è quello della centralizzazione in materia scolastica, della quale il Decreto dell'on. Baccelli è novella, deplorabile conferma.

Se v'è materia in cui un razi nale decentramento sia necessario è quella che concerne gli orari delle scuole, imperocchè l'epoca della apertura e della chiusura delle scuole dovrebbe, ragionevolmente, variare a seconda della varietà delle condizioni dei climi.

Per esempio, potrebbe essere opportuno pel lombardo-veneto un orario inopportuno, irrazionale per la Calabria o la Sicilia.

La questione, insomma, è gravissima e l'on. Lioy, non essendosi dichiarato soddisfatto della risposta del ministro, ha mutato la interrogazione in interpellanza, affine di provocare un'ampia discussione della Camera.

L'interpellanza sarà svolta a tempo opportuno e giova sperare che la passione politica non se ne immischierà e che la discussione sarà diretta al solo fine di stabilire in materia d'orari scolastici che le autorità locali debbano avere un po' di libertà.

L'on. Sella è giunto oggi a Roma, colla corsa della ferrovia maremmana. Egli è partito da Biella, spinto dal sentimento del dovere, sebbene la malattia della sua sorella si fosse aggravata.

Ieri il presidente della Camera gli avea telegrafato che avrebbe potuto discutere il progetto di legge pel Comune di Roma, del quale l'on. Sella è relatore.

Su quel progetto di legge non sarà possibile un accordo fra il ministero e la commissione, ammenchè il ministero non receda dall'articolo quarto, che fu proposto per l'interesse di pochi speculatori di terreni.

La commissione, della quale l'onorevole Sella è relatore, non può assolutamente accettare un articolo, che è irrazionale, ingiusto, contrario ai buoni principii economici ed amministrativi.

Il ministro delle finanze non ha ancora date le disposizioni pel riparto del milione, assegnato dal Parlamento agli impiegati dello Stato. Il malcontento nella classe dei funzionari pubblici è vivissimo e bisogna riconoscere che è legittimo.

Dopo anni di promesse, che suscitano aspettazioni vivissime, il Parlamento si indusse ad autorizzare l'aumento d'un milione di lire nel bilancio passivo per migliorare gli stipendi. E il ministero nulla fa per eseguire le deliberazioni del Parlamento. Ciò è deplorabilissimo.

Se il ministro non farà il suo dovere, una interpellanza parlamentare sarà necessaria.

Il Congresso dei segretari comunali terrà domani la solenne seduta di chiusura. Domani sera avrà luogo ricevimento nelle sale del Campidoglio in onore dei segretari comunali.

La festa di ballo a Corte fu stanotte splendidissima. I Sovrani entrarono nella gran sala a ore 11. La Regina, nella quadriglia d'onore, ballò col principe Oscar di Svezia; la baronessa Keudell, decana delle Ambasciatrici, avea il posto dopo la Regina e ballò col principe Carlo di Svezia.

L'ex Kedivè d'Egitto non ballò. Egli assistette alla festa, in compagnia di due dei suoi figli.

Alla quadriglia d'onore presero parte gli Ambasciatori e le Ambasciatrici, il ministro Villa, l'on. Minghetti e la sua signora, l'on. Farini, le signore Cairoli e Depretis. Quest'ultima ballò coll'on. Minghetti.

Le danze si protrassero fino alle 3 antimeridiane.

Stasera vi sarà la gran festa degli artisti tedeschi, la quale riuscirà, certamente, elegantissima e brillante.

Oggi si videro nel corso bellissimo mascherate.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

ATENE, 23. - Camera. - Messinesi interpellano sulle sofferenze dei cristiani e Greci nell'Epiro e nella Tessaglia, e sulle attuali trattative intavolate a Costantinopoli.

Comanduro risponde: «Sappiamo come voi che la decisione da prendersi è quella indicata dalle Conferenze di Berlino. Il Governo attuale mantiene la sua convinzione sulla questione greca, che digià essendo giudicata, crede non si debba tornarvi sopra.»

ROMA, 25. - Musurus bey, giunto iersera, visitò Cairoli.

BERLINO, 25. - Le LL. MM. di Sassonia, l'arciduca Carlo Luigi, il granduca Alessio, la principessa di Schleswich-Holstein, madre della fidanzata, sono arrivati.

ROMA, 25. - Lo stato di Milano continua a migliorare.

Oggi fu chiuso il congresso dei segretari comunali.

Armellini pronunziò un applaudito discorso.

Casanova rappresentante il presidente del Consiglio dei ministri, Bolis rappresentante il ministro dell'interno, Brunelli rappresentante il Prefetto di Roma.

Tutti lodarono i risultati seri ed ordinati del Congresso.

Il deputato Ferdinando Berti, presidente, chiuse con un discorso applauditissimo, invitando il Congresso a recare una corona al Panteon sulla tomba di Vittorio Emanuele, ove il Congresso portossi in massa a deporre. Stasera ricevimento solenne dei congressisti al Museo Capitolino.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. Questa sera si rappresenta l'Opera - *MEFISTO-FELE* di A. Boito. - Ore 8. TEATRO GARIBALDI. - Divertimento Marionettistico - Ore 7 1/2.

II. Osservatorio Astronomico DI PADOVA

26 Febbrajo 1881

A mezzodì vero di Padova

Tempo m. di Padova ore 12 m. 13 s. 2

Tempo m. di Roma ore 12 m. 15 s. 29

Osservazioni Meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo

e di m. 30,7 dal livello medio del mare

25 Febbrajo	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	762,4	760,2	760,0
Term. centigr.	+ 0°,3	+ 7°,3	+ 4°,3
Tens. del vapor acqueo.	3,17	4,54	5,11
Umidità relat.	67	59	82
I rez. del vento	NNE	NNW	SE
Vel. chil. oraria del vento.	4	3	16
Stato del cielo	sereno	quasi sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 25 alle 9 ant. del 26
Temperatura massima = + 7°,5
" minima = - 0°,3

CORRIERE DELLA SERA

DISPACCI PRIVATI

Roma, 25.

Continua il miglioramento di Milano. Ogni modificazione ministeriale considerasi rinviata dopo le vacanze. Frattanto il gabinetto cercherà di accordarsi cogli indipendenti di Sinistra.

Il successore del procuratore generale presso la Corte d'appello di Venezia, comm. Lavini, è tenuto ancora in petto dal ministro Villa. Ignoransi affatto le intenzioni del ministro.

(Gazz. di Venezia)

ULTIMI DISPACCI

PARIGI, 25. - Il Senato approvò il diritto sulla importazione del frumento di 60 centesimi per cento chilogrammi, digià approvato dalla Camera.

Gli uffici della Camera hanno eletto la Commissione per esaminare la proposta per ristabilire lo scrutinio di lista. Tre commissari soltanto sono favorevoli alla proposta e otto contrari.

PARIGI, 25. - La Grecia fece chiedere all'Inghilterra d'intervenire a suo favore in modo diretto e personale. L'Inghilterra ricusò.

LONDRA, 25. - Gladstone sta meglio.

COSTANTINOPOLI, 25. - Gli ambasciatori decisero di adoperare la forma collettiva per i rapporti colla Porta riguardo alla Grecia.

BUKAREST, 25. - Boerscit Boerscu ritirò le dimissioni che il Principe non volle accettare.

BERLINO, 25. - La Principessa fidanzata è giunta e fu ricevuta con acclamazioni. Gli ambasciatori le presentarono felicitazioni.

PARIGI, 25. - Le notizie dello Standard sul violento alterco fra il Bey di Tunisi e il console francese sono false. L'ultimo colloquio fra il Bey e Roustan non ebbe alcun carattere di vivacità.

L'Agenzia Havas rettificando le informazioni della Riforma dice che la tribù Tunisina di Kronmons tentando di rubare il bestiame della tribù Algerina di Aouaou fu respinta. I Crumis ritornarono il 16 febrajo in numero di 300, e diedero un vero combattimento agli Algerini. Indietroregarono soltanto allorchè seppero che le autorità francesi prendevano misure.

I Seychi di Crumis riconoscono essi stessi la colpeabilità, poichè vennero quindi all'accampamento francese per offrir garanzia e per promettere una indennità.

LONDRA, 25. - Camera dei Comuni. - Hartington smentisce che il gabinetto attuale o il precedente abbia promesso alla Russia di non restare a Kandahar. Granville dice che le trattative di pace coi Dusetos son rotte. Dilke dice che la Grecia non chiamò le riserve, ma soltanto alcune classi.

BERLINO, 25. - Il Reichstag terminò in prima lettura il bilancio.

Il Duca d'Aosta e il principe Arnolfo di Baviera sono arrivati. La città è imbandierata.

VIENNA, 25. - La Camera approvò il progetto di Lienbach riguardante le scuole.

Sturm dichiarò a nome dei suoi amici di considerare la votazione nulla, non essendo stato votato da una maggioranza di due terzi reclamata dai costituzionali.

LONDRA, 25. - Camera dei Comuni. - Riprendesi la discussione del progetto di coercizione. Gli irlandesi si oppongono in tutte le maniere all'approvazione. Il progetto infine è approvato con 281 voti contro 36.

LONDRA, 26. - Gladstone continua a migliorare. La Regina domanda spesso notizie e tutti i diplomatici lo visitano. Ricomincia ad occuparsi di affari con i segretari. I giornali pubblicano una lettera di Parnell a Vittor Hugo in favore dell'Irlanda onde ottenere il potente intervento suo.

NOTIZIE DI BORSA

26 febrajo	Denaro
Pezzi da 20 cont. F.	20,30
Genove contanti	80. -
Banconote austriache contanti	219,50
Azioni Banca Veneta fine corrente	327. -
Azioni Soc. Veneta per Imp. e Cost. Pubb. fine corr.	430
Lottiturchi per cont.	52
Rend. it. per conto	90,50
" fine corr.	90,95
Credito Mobil. Ital. fine corrente	8,8
Banca Naz. id.	2080

Telegrammi delle Borse

Vienna	24	25
Obblig. dello Stato 50/0	73,65	73,40
Prestito Nazionale	76,05	75,90
Prestito 1860 con lott.	131,25	130,10
Azioni della Banca	816. -	816. -
Azioni di Credito Mob.	297.	293,90
Argento		
Londra	117,55	117,60
Zecchini Imperiali	5,54	5,54
Pezzi da 20 franchi	9,31	9,31

F. SACCHETTO comp.
Bartolomeo Muschin, gerente resp.

D'AFFITTARSI

PEL PROSSIMO 7 APRILE

Grande Appartamento signorile, Il Piano, Via San Matteo N. 1.08 e 1209. Casa grande in Vicolo Stretto a San Matteo N. 1189. Appartamento in I Piano, S. Giovanni delle Navi vicino al Vescovado, Numero 914. Bottega e Cantina, idem, N. 913 B. Bottega e Retrobottega, idem, N. 915 A. Tre Locali terreni ad uso osteria, idem N. 913 C. Appartamento in I Piano a S. Giovanni delle Navi, N. 907. Casino in Via Rovina, N. 4194. Casino idem N. 4261. Casino in Via S. Leonardo, N. 4741 B. Casino in Via S. Canciano, N. 407. Appartamento in II Piano, idem N. 406. Appartamento in I Piano, Via Tadi, N. 875. Appartamento in II Piano, idem N. 875. Casa a S. Sofia, N. 3.51.

Rivolgersi al mezzò Luzzatto, Via dei Servi, N. 1061 A. 1-107

Una persona di civile condizione avente cognizioni agricole e contabili desidera occuparsi in un'Amministrazione privata. Questi attesa la sua posizione può offrire qualche facilitazione. Per informazioni dirigersi al cambio valute sig. Carlo Vason. 1-101

FABBRICA CAPPELLI

PIU' VOLTE PREMATA

GIUSEPPE INORI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di cappelli a cilindro di seta; di falso basai sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci neri e chiari. Gibas per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cocchiere; Berretto di seta; ecc. ecc. Si mandano commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi bassi di fabbrica, quindi con elevatissime sconti per l'acquirente. BORGO CODALUNGA, N. 4597

I. Wollmann

rappresentante F. WERTHEIM & CO. VIENNA



Depositi sempre assortiti in tutte le dimensioni Via S. Francesco, Padova. 377

Separazione del Reg. Lotte etc. etc. in Venezia:

35 - 45 - 78 - 87 - 4

Le Inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

SCRITTURA INALTERABILE
vecchia fabbrica dell'antico inchiostro nero
AL GALLATO DI FERRO
DI FRANCESCO BELTRAMINI DI BASSANO-VENETO

Quest'inchiostro migliora invecchiando, e si conserva per molti anni nelle bottiglie senza fare deposito sensibile, e senza condensarsi ed ammuffire. La scrittura diventa in poche ore nerissima e stabile come quella dei Codici antichi. Le bottiglie sono quadrate, contengono circa un terzo di litro e portano l'impronta sul vetro **Beltramini Francesco - BASSANO.**

Chi manda a Beltramini in Bassano (Veneto) cinque lire riceve otto bottiglie d'Inchiostro; chi ne manda trenta ne riceve cinquanta, e chi ne manda cinquanta ne riceve cento sempre bene condizionate in appositi cassetto forti e poste franco di porto in tutte le stazioni delle Ferrovie dell'Alta Italia. 4-81

Farmacia della Legazione Britannica
Via Tornabuoni, con succursale Piazza Manin, 2 - FIRENZE

Nuovo Ristoratore dei Capelli

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative le si raccomanda a quelle persone che o per melattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia franchi 3.50.

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigenzone, le domande accompagnate da vaglia postale. 8-37

Si trovano in vendita presso le farmacie CERATO, F. ROBERTI, da PIANERI MAURO & C., CORNELIO, da GIOV. MAZZOCCO parrucchiere al Duomo e da G. MERATI profumiere in Via del Gallo; a Venezia Zampironi, Pivetta Ongarato e Penci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi ed Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi.

Testi Universitari
PUBBLICATI
dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8.	L. 8.—
Idem Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Delle Obbligazioni. Padova 1875, in-8.	5.—
Idem Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8.	1.—
CORNEWAL LEWIS. Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in 42.	2.—
FAVARO prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Pianimetro dei movimenti di Anslar. Padova 1872, in 8.	1.50
Idem Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in-8.	10.—
KELLER prof. A. Il terreno agrario. Padova 1864, in-12.	2.50
LUSSANA prof. F. Manuale di Fisiologia Umana. Vol. I.: Alimentazione e Digestione. Padova 1879.	8.—
Idem Vol. II.: Sanguificazione. Padova 1879.	8.—
Idem Vol. III.: Innervazione. Padova 1880.	8.—
MONTANARI prof. A. Elementi di economia politica, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione.	5.—
ROSANELLI prof. C. Manuale di Patologia generale. Padova 1870, in-8.	6.—
SACCARDO prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8.	4.—
SANTINI prof. G. Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8.	8.—
SCHUPFER prof. F. Il Diritto delle Obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8.	10.—
Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, Volume I, in-8.	6.—
TOLOMEI prof. G. P. Diritto e Procedura Penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8.	8.—
TURAZZA prof. D. Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica. Terza edizione. Padova 1880, in-8.	10.—
Idem Elementi di Statica. Parte I.: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8, con figure	2.—
Idem Del moto dei sistemi rigidi Padova 1868, in-8.	6.—

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

Teatro Veneziano di Giacinto Gallina

VOLUME I
El moroso della nona • Le barufe in famagia
Padova 1878 — Edizione elzeviriana — Lire TRE

VOLUME II
Nissun va al monte • Una famagia in rovina
Padova 1879 — Edizione elzeviriana — Lire TRE

VOLUME III
La chitara del papà • Mia fia
Padova 1881 — Edizione elzeviriana

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE
F. SACCHETTO
VIA SERVI - PADOVA - VIA SERVI

fornita di MACCHINE CELERI e CARATTERI DI TUTTA NOVITÀ, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

BELLAVITE PROF. L.
RIPRODUZIONE
DELLE
NOTE GIÀ LITOGRAFATE DI DIRITTO CIVILE
Padova, in-8 — Lire 8.

Note illustrative e critiche
AL CODICE CIVILE DEL REGNO
Padova, in-8 — Lire 5.

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

P. A. PROF. SACCARDO

SOMMARIO
DI UN
Corso di Botanica
Padova, 1881 — 3. ediz., Vol. in-8 — Prezzo L. 4.

PADOVA — VIA SERVI — PADOVA

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

P. ZANIBONI

SCAPOLO

ROMANZO

Lussana prof. Filippo
FISIOLOGIA UMANA
APPLICATA ALLA MEDICINA
VOLUME
INNERVAZIONE

ORARIO FERROVIARIO
attivato il 1 luglio 1880

Ferrovie dell'Alta Italia				Ferrovie della Società Veneta			
PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		PADOVA per BASSANO		BASSANO per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	omn. ant.	omn. pom.	omn. ant.	omn. pom.
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.	Padova . . . part.	5,22 8,23 1,48 6,48	Bassano . . . part.	5,55 9, 2,29 7,22
diretto 3,54 a.	4,54 a.	5,25 a.	6,42 a.	Vigodarzere . . .	5,33 8,33 1,59 6,59	Rosà	6,06 9, 11 2,41 7,33
misto 6,19 a.	8, 5 a.	misto 7,20 a.	9, 5 a.	Campodarsego . . .	5,44 8,45 2,13 7,10	Rossano	6,18 9, 18 2,51 7,41
omnibus 7,55 a.	9,10 a.	diretto 9, 5 a.	10, 5 a.	S. Giorgio delle Per.	5,53 8,54 2,24 7,19	Cittadella) arr.	6,26 9,29 3,03 7,52
9, 3 a.	10,15 a.	12,40 p.	1,39 p.	Camposampiero . . .	6,03 9,03 2,34 7,28	part.	6,38 9,44 3,22 8, 4
1,25 p.	2,40 p.	omnibus 2, 5 a.	3,20 a.	Villa del Conte . . .	6,17 8,18 2,50 7,43	Villa del Conte . . .	6,51 9,58 3,37 8,10
diretto 3,20 a.	4,17 a.	5,25 a.	6,39 a.	Cittadella) arr.	6,30 9,31 3, 5,7 5,4	Camposampiero . . .	7,06 10,13 3,57 8,31
6,14 a.	7,10 a.	6,55 a.	8,10 a.	part.	6,44 9,45 3,24 8, 5	S. Giorgio delle Per.	7,12 10,20 4, 5 8 39
omnibus 8,30 a.	9,45 a.	misto 9,15 a.	10,55 a.	Rossano	6,58 9,57 3,40 8,17	Campodarsego . . .	7,21 10,30 4,17 8,49
9,35 a.	10,50 a.	diretto 11, a.	11,55 a.	Rosà	7, 5 10,4 3,47 8,24	Vigodarzere	7,32 10,41 4,31 9, 10
				Bassano	7,17 10,15 4, 8,36	Padova	7,42 10,51 4,42 9,10

MESTRE per UDINE				UDINE per MESTRE			
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	TREVISO per VICENZA		VICENZA per TREVISO	
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	misto ant.	omn. pom.	omn. ant.	misto pom.
diretto 4,40 a.	7,25 a.	misto 1,48 a.	7,19 a.	Treviso . . . part.	5,10 8,26 1,25 6,26	Vicenza . . . part.	5,37 8,30 2,12 6,52
omnibus 6,13 a.	10, 4 a.	omnibus 5, a.	9, 4 a.	Paese	8,39 1,41 6,42	S. Pietro in Gù . . .	5,59 8,57 2,34 7,19
10,40 a.	2,35 p.	9,28 a.	12,54 p.	Istrana	5,35 8,52 1,54 6,55	Carmignano	6, 7 9, 7,2 4,27 29
4,24 p.	8,28 a.	4,56 p.	8,54 a.	Albaredo	9, 3 10,7 1,11	Fontaniva	6,17 9, 18 2,52 7,40
misto 9,30 a.	2,30 a.	diretto 8,28 a.	11, 8 a.	Castelfranco	6, 4 9, 15 2,29 7,28	Cittadella) arr.	6,25 9,28 3, 7 05
				S. Martino di Lupari	6,13 9,26 2,46 7,42	part.	6,37 9,38 3,20 8, 3
				Cittadella) arr.	6,32 9,37 3, 7,56	S. Martino di Lupari	6,48 9,55 3,31 8,20
				part.	6,47 9,47 3,19 8, 9	Castelfranco	7, 2 10,12 3,45 8,53
				Fontaniva	9,55 3,28 8, 18	Albaredo	7,13 10,26 3,56 8,53
				Carmignano	7, 3 10,4 3,39 8,29	Istrana	7,26 10,42 4, 9 9, 9
				S. Pietro in Gù . . .	7,13 10,12 3,48 8,38	Paese	7,36 10,55 4,19 9,22
				Vicenza	7,39 10,33 4,15 9, 4	Treviso	7,49 11,11 4,32 9,38

PADOVA per VERONA				VERONA per PADOVA			
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	SCHIO per THIENE-VICENZA		VICENZA per THIENE-SCHIO	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	omnib. ant.	omnib. pom.	omnib. ant.	misto pom.
omnibus 6,55 a.	9,26 a.	omnibus 5,10 a.	7,44 a.	Schio . . . part.	5, 45 9,20 5,30	Vicenza . . . part.	7, 53 3, 7,40
diretto 10,15 a.	11,56 a.	10,45 a.	1,15 p.	Thiene	6, 2 9,37 5,52	Dueville	8,15 3,25 8, 2
omnibus 3,30 p.	5,59 p.	diretto 4,35 p.	6,09 a.	Dueville	6,17 9,52 8,10	Thiene	8,35 3,49 8,22
8,21 a.	10,52 a.	omnibus 5,50 a.	8,21 a.	Vicenza	6,37 10,12 6,32	Schio	8,49 4,05 8,38
misto 12,20 a.	3,18 a.	misto 11,15 a.	2,17 a.				

PADOVA per BOLOGNA				BOLOGNA per PADOVA			
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	CONEGLIANO per VITTORIO			
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	misto ant.	misto pom.	misto ant.	misto pom.
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.	Conegliano part.	8, 12,40 6,10 7,40	Vittorio . . . part.	6,45 10,58 5,20 6,45
misto (1) 9,20 a.	4,37 p.	misto (2) 4, 5 a.	6, 4 a.	Vittorio	8,28 1, 8,6 3,6 8, 6	Conegliano	7, 9 11,22 5,44 7, 7
diretto 1,47 p.	4,37 p.	omnibus 4,40 a.	8,55 a.				
omnibus 6,48 a.	11,12 a.	diretto 12, 5 p.	3,13 p.				
diretto 12, 5 a.	2,49 a.	omnibus 6, 4 a.	9,23 a.				

1) Ano a Rovigo — (2) da Rovigo.

ELETTORI E DEPUTATI

BREVI RICORDI
DI
LUIGI CAV. MOROSINI
PREZZO CENT. 200

Premiata Tip. Sacchetto M. P. SELVATICO

Dante e Padova Guida di Padova
PREZZO LIRE 45 ed i suoi principali contorni
Prezzo L. 7

PUBBLICAZIONE DELLA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

MANFREDINI GIUSEPPE

PROGRAMMA
DEL
CORSO DI DIRITTO GIUDIZIARIO CIVILE
Fascicolo II. — It. Lire UNA

PADOVA - VIA SERVI

PADOVA - VIA SERVI

PADOVA, Tip. Sacchetto, 1881.

PADOVA - VIA SERVI - PADOVA

P. ZANIBONI

SCAPOLO

ROMANZO